

GIUGNO 2016

Camminare NELLA LUCE

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELLA COMUNITÀ CASA DEL
GIOVANE DI PAVIA - ANNO 45 - N° 1



LA GRANDEZZA DEL SERVIZIO

1971-2016: 45° anniversario
della Comunità Casa del Giovane



Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2 - LO/PV

IN CASO DI MANCATO RECAPITO, INVIARE ALL'UFFICIO DI PAVIA C.P.O. DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE, CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA



Nella foto di copertina Massimo (a sinistra).
Troviamo il suo ricordo a pag. 19.

CAMMINARE NELLA LUCE

Periodico della
Casa del Giovane di Pavia
fondato nel 1971

DIRETTORE RESPONSABILE
Sergio Contrini

REDAZIONE
**don Arturo Cristani, Donatella Gandini,
Bruno Donesana**

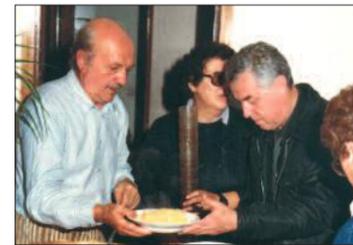
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
**Don Arturo Cristani, Stefania Prato,
Nadia Malinverni, Mauro Bergonzi,
Michela Ravetti**

CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE CASA DEL GIOVANE
**don Arturo Cristani, Delmo Tasso,
Michela Ravetti, Diego Turcinovich,
don Luigi Bosotti, Silvia Bonera,
Lucia Braschi**

EDITORE
**Fondazione Don Enzo Boschetti
Comunità Casa del Giovane - ONLUS**

TIPOGRAFIA
Coop. Soc. Casa del Giovane
Via Lomonaco, 16 - 27100 Pavia
Tel.: 0382.3814414 - Fax: 0382.3814412
centrostamp@cdg.it

Chiuso in tipografia nel mese di GIUGNO 2016



LA GRANDEZZA DEL SERVIZIO

**1971-2016:
45° ANNIVERSARIO DELLA
COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE**

di don Arturo Cristani
RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

"Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mt 20,27-28)

Quest'anno ricordiamo il 45° anniversario della nascita della Comunità Casa del Giovane. Iniziamo questo numero con una frase del Vangelo tra le più rivoluzionarie e illuminanti, molto amata dal nostro fondatore don Enzo Boschetti. In essa l'ambizione di voler essere grandi e primi non è bocciata o considerata cattiva ma accolta, trasformata e orientata in modo autentico, affinché sia veramente possibile raggiungere quei desideri che animano il cuore di ogni persona in maniera evangelica.

Dal 1971 nella Comunità Casa del Giovane lo slogan Servire il Fratello ha animato le logiche, le scelte, lo stile e i progetti, realizzando un cammino inedito e fiducioso, nonostante la

presenza di mille problemi e di pesanti difficoltà; in questo cammino non sono mai venute meno la libertà di voler condividere con chi ha avuto meno, fatica e ha sofferto e la scelta di non vivere soli ed isolati dagli altri, bensì di fare comunità sempre assieme con l'altro.

Il cuore e la mente di tutto questo non è stato don Enzo Boschetti, benché egli sia stato il fondatore geniale e coraggioso che ha dato inizio all'opera in tempi non sospetti e spesso sospettato assieme ai ragazzi che accoglieva in quel modo 'scriteriato' e nuovo. Il fulcro illuminante e propulsivo di questo stile e di quest'opera è sempre stato lo Spirito di Cristo, il Vangelo, con la sua logica - l'unica, quella della Pasqua - capace di far vivere e di trasformare i problemi in soluzioni, le morti in resurrezioni, le croci in liberazioni...

Don Enzo ne è stato il primo generoso interprete, l'appassionato direttore d'orchestra totalmente dedito a riconoscere e a creare nel cuore di chi incontrava la medesima 'musica' che egli aveva scoperto e iniziato a vivere in quel nascosto seminterrato incontrando i primi giovani...

Di tutto questo abbiamo voluto ringraziare proponendo alcune iniziative sia per tenere viva la memoria, sia per essere ancora più consapevoli che la storia di allora è quella di oggi...

Ci sono stati cambiamenti: problemi nuovi, svolte culturali, difficoltà sconosciute fino a qualche anno fa. I giovani soprattutto faticano a capire cosa veramente portano nel cuore, quali siano i desideri profondi e autentici rispetto alle tante illusioni che imbrogliono e illudono.

"Nel mondo è in atto una terza guerra mondiale a macchia di leopardo e un cambiamento di epoca" (cfr. papa Francesco), infatti si vendono sempre più armi - prodotte dall'occidente e vendute ai paesi in guerra -, le multinazionali ormai governano e condizionano le scelte dei popoli (non si trova forse lì la risposta alla ricorrente domanda: "Perché scappano così tanti dall'Africa?"). La confusione di valori e di senso della vita è altissima. In tal modo si arriva a creare un'umanità ubriaca di se stessa e del proprio potere, sia esso scientifico, economico o politico, indifferente riguardo alla ricerca della risoluzione dei drammi di troppe persone desiderose solo di poter vivere. Le centinaia di immigrati morti di queste ultime settimane nel Mediterraneo non possono scuoterci...

Proprio in questa babele dell'umanità la 'musica' del servizio e della condivisione ispirata al Vangelo diventa necessaria e benefica. Occorre però che ci siano interpreti che, come don Enzo si lascino rapire fino in fondo da questa

'musica', così da poterla trasmettere agli altri perché contenti di entrare in queste note che sono quelle dell'Amore vero che fa vivere il mondo...

Concludo allora invitandovi non solo a ringraziare con noi Dio e tutti coloro che in questi 45 anni hanno contribuito in vario modo a sostenere e a portare avanti la Casa del Giovane aiutando le tante persone accolte (da una stima al ribasso pare siano state più di 3400), ma anche a pregare lo Spirito perché ci doni la Sapienza - quella che ispirò don Enzo - e che ci fa diventare veramente "grandi e primi", per poter vivere da persone pienamente umane assieme a tutti i nostri fratelli.

*Vieni Spirito Santo,
e donaci la sapienza.
La scienza non basta.
La scienza ci dice quel che è possibile,
la sapienza quel che è lecito.
La scienza guarisce le mani,
la sapienza ci insegna ad usarle.
La scienza prepara cuori artificiali,
la sapienza cuori saggi.
La scienza ci fa potenti,
la sapienza ci fa uomini.
Vieni Spirito Santo: donaci la sapienza!
È vero che senza la scienza
la vita si arresta,
ma senza la sapienza si imbarbarisce.
Donaci la sapienza: senza di lei
la terra genera mostri. (Pino Pellegrino)*



INAUGURATA CASA ABRAMO

A COSTA DE' NOBILI

Terminati i lavori nell'abitazione dove nacque il fondatore della Casa del Giovane. Domenica 15 febbraio 400 persone alla messa celebrata da mons. Sanguineti in memoria di Don Enzo.

Stefania Prato

GIORNALISTA DE "LA PROVINCIA PAVESE"



Il vescovo Corrado benedice la nuova Casa Abramo



Inaugurazione 'bagnata' ma partecipata!

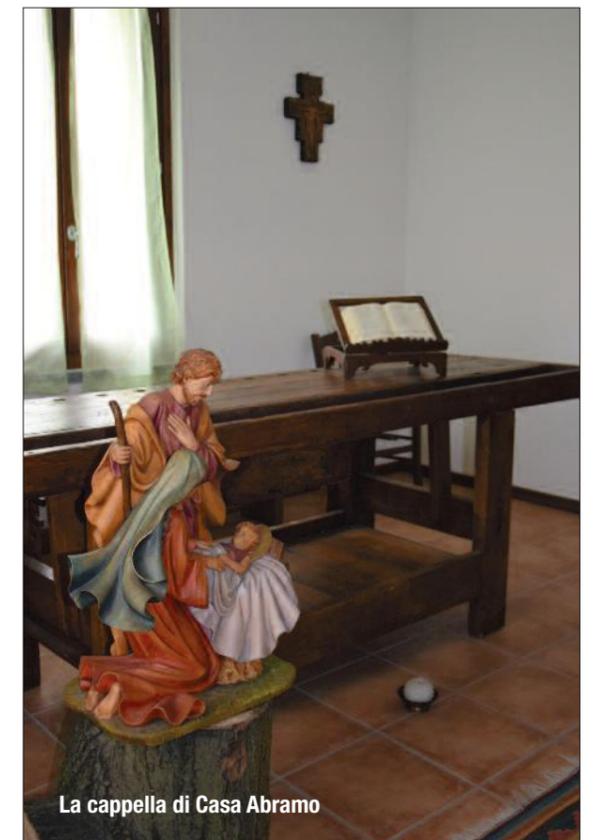
Era pastore degli ultimi e dei poveri don Enzo Boschetti, il fondatore della Casa del Giovane per il quale è in corso la causa di beatificazione, avviata dieci anni fa. Amava chi soffriva, confidava nella Provvidenza, credeva che la grandezza dell'uomo stesse nell'umiltà di riconoscere gli sbagli per poi rialzarsi. Ed era convinto della forza della comunità. Quella comunità che fondò nel 1971. E che ieri ha voluto essere presente alla messa celebrata per il ventitreesimo anniversario della sua morte. Nella chiesa parrocchiale c'erano circa 400 persone. I ragazzi della Casa del Giovane, gli abitanti di Costa, suo paese natale, i parenti, gli amici. E con loro ha voluto esserci il vescovo Corrado Sanguineti perché «qui c'è il segno di Dio», ha detto durante l'omelia durante la quale ha ricordato questa figura «che mi affascina e mi colpisce». E che ha iniziato a conoscere più a fondo il giorno in cui arrivò a Pavia, scegliendo, come prima tappa, proprio la Casa di via Lomonaco. «Aveva una profonda umanità - ha detto di lui monsignor Sanguineti - e sapeva imparare da tutti, iniziando proprio dagli ultimi, dai poveri. Sempre con l'aiuto della preghiera». Diventerà così luogo di preghiera e di accoglienza la sua vecchia casa

natale. Casa Abramo è stata inaugurata ieri, «chiamata così perché, come Abramo, don Enzo ha lasciato la sua terra per vivere secondo il desiderio di Dio», ha ricordato don Arturo Cristiani, responsabile della Casa del Giovane, mostrando il grande orto coltivato dai suoi ragazzi e dalle donne della casa San Michele. Che si trova vicino all'abitazione lasciata alla comunità dai fratelli del sacerdote. «Sarà un luogo spirituale, una casa per i pellegrini - ha detto Luigi Boschetti, sindaco di Costa e nipote di don Enzo -. Ringrazio tutti i sacerdoti e i sindaci che hanno voluto essere qui, nel giorno dell'anniversario della sua scomparsa. E ringrazio soprattutto monsignor Sanguineti, nella cui figura vedo una particolare vicinanza con quella di don Enzo». «Casa Abramo accoglierà chi desidera visitare la tomba di don Boschetti e i pellegrini che intendono ritirarsi in un posto tranquillo per

pregare - ha aggiunto don Cristiani -. Non dimentichiamo che Costa si trova sul percorso della via Francigena. La sua stanza è rimasta intatta e accoglie ricordi della sua vita». Una vita che si è contraddistinta «per la grande capacità di saper intercettare le sofferenze e i bisogni degli altri», ha sottolineato il vescovo, ricordandone il «cuore incandescente». «Da cui ha trovato la forza per sostenere le fatiche e le incomprensioni incontrate».

La preghiera e il servizio sono due modi di essere che devono fondersi armonicamente e dare vita così all'uomo secondo Dio.

Don Enzo Boschetti



La cappella di Casa Abramo

DAL BUIO ALLA LUCE

MOSTRA PERMANENTE SULLE ORIGINI DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE E SUL SUO FONDATORE DON ENZO BOSCHETTI

Inaugurata il 21 aprile, esattamente nel giorno del 45° anniversario della Comunità Casa del Giovane, a Pavia in Viale Libertà, negli spazi nei quali don Enzo ha abitato e ha incontrato tante persone in difficoltà.

di Don Arturo Cristani
RESPONSABILE CASA DEL GIOVANE



In molti con il vescovo Corrado all'ingresso del seminterrato dove si trova la mostra



Lo spazio dedicato alla figura di don Enzo

All'inaugurazione, assieme alla Comunità, ai tanti amici e collaboratori, erano presenti il nostro Vescovo e le autorità cittadine. La mostra vuole riproporre in modo esperienziale il passaggio dal buio del disagio, della solitudine, del disorientamento, alla luce per la propria vita, che si può trovare, grazie all'aiuto di qualcuno e che può successivamente divenire luce anche per altri.

La mostra permette anche di conoscere la vita di don Enzo e di visitare la piccola camera dove egli per 25 anni abitò, e di incontrare alcune storie di vita di persone che hanno vissuto la comunità e hanno sperimentato quell'incontro che ha illuminato la loro vita.

Don Enzo racconta... *"La Comunità Casa Del Giovane ha una sua storia che dura dal 1968, ufficialmente dal 1971. È una storia che ha molto in comune con il piccolo seme di cui parla il Vangelo... Ebbene, in quegli anni, in un seminterrato, in un modo molto umile e molto semplice, ripeto con uno stile molto discutibile secondo una logica umana, nasceva la Casa del Giovane, con dei ragazzi che venivano la sera a dormire, a conversare, a parlare.*

Avevano sì il miraggio di un lavoro, ma soprattutto avevano l'esigenza di trovare un'amicizia sicura, un'amicizia che capisse i loro problemi, il loro disagio, i loro sogni, i loro progetti."

Nel 45° anniversario della nascita, la Comunità Casa del Giovane inaugura questa mostra permanente sulla figura

del fondatore, il servo di Dio don Enzo Boschetti, sulle origini semplici e coraggiose dell'accoglienza del disagio e sulle realtà odierne di servizio, esperienza di vita e di condivisione che da quegli inizi si sono sviluppate.

Nello scantinato dove don Enzo realizzò la prima cappella del S. Cuore la mostra ripropone il miracolo di quell'incontro tra i giovani disorientati, avvolti nel buio del disagio e della solitudine e questo sacerdote umile e generoso che aprì nel loro cuore una luce di speranza e di vita. La mostra permette di conoscere la vita di don Enzo e di visitare la piccola camera dove egli per 25 anni abitò. In quella camera riposava - spesso solo poche ore di notte - ma soprattutto pregava, trasformando così la sofferenza, il disagio e la disperazione che accoglieva di giorno in proposte educative, in idee ed esperienze di solidarietà e di acco-

glienza che ridavano fiducia a chi l'aveva perduta e coinvolgevano tanti altri in questa avventura.

Il percorso della mostra permette di incontrare anche alcune storie di vita di persone che hanno vissuto la comunità e hanno sperimentato come quel 'miracolo' di luce che ha illuminato la loro vita.

Infine la mostra permette di conoscere l'attualità della realtà Casa del Giovane, le problematiche scottanti e urgenti del disagio giovanile, dell'emarginazione, della solidarietà e le risposte che le sue comunità e i suoi centri, le sue attività, cercano di dare: nate tutte da questo scantinato scomodo e nascosto dove la 'luce' di don Enzo ha brillato nel cuore di tanti.

La mostra è una risposta al desiderio di tanti gruppi e singole persone che chiedono di poter conoscere la figura e l'opera di don Enzo e l'esperienza della Casa del Giovane ed è un modo per far conoscere il disagio e le possibili risposte.

La sua realizzazione è stata possibile grazie al contributo di:

- Diocesi di Pavia e Parrocchia Ss. Salvatore in Pavia, che tramite il parroco don Franco Tassone e il vescovo mons. Giudici hanno donato gratuitamente i locali;
- Vittorio Gavazzi, proprietario dell'omonimo calzificio ben noto in Pavia negli anni '70 e '80 e caro amico di don Enzo;
- Fondazione Cariplo;
- il gruppo Pozzi, capace di tradurre nel concreto le idee e i valori custoditi in questo scantinato;
- il regista Giorgio Magarò, per le varie riprese video.



La zona dedicata alla Comunità e alle testimonianze

DICIAMO GRAZIE A TE

PELLEGRINAGGIO CDG A COSTA DE' NOBILI PER RINGRAZIARE DON ENZO

In occasione del 45° anniversario della Casa del Giovane vi hanno partecipato 30 giovani della Comunità con gli educatori e i responsabili delle varie Case

di Don Arturo Cristani
RESPONSABILE CASA DEL GIOVANE

Domenica 24 aprile presso la sede storica della Comunità in viale Libertà 23 a Pavia dove 45 anni or sono don Enzo iniziava a seminare solidarietà, accoglienza e condivisione – e dove la nuova mostra a lui dedicata aperta nel successivo mese di maggio ne custodisce la memoria e ne trasmette la speranza – abbiamo iniziato il nostro pellegrinaggio annuale.

Da 4 anni proponiamo questo cammino sul percorso della via Francigena che da Pavia porta a Costa de' Nobili. Quest'anno il motivo era ringraziare il nostro fondatore per aver iniziato un'opera di cui oggi noi e molti altri possono beneficiarne.

Camminando per qualche ora abbiamo voluto esprimere la volontà di non rimanere fermi nella nostra vita ma di camminare con fiducia, amicizia e speranza, come don Enzo ha sempre insegnato: "Cammina cercando la strada: quella povera, faticosa, quella stretta. Cammina per la strada dei poveri, per trovare il Vangelo. Cammina per la strada del Vangelo per trovare la Libertà nella solidarietà. Cammina dove nessuno vuol camminare." Assieme a noi si sono unite anche alcune consacrate dell'Ordo Virginum di Pavia, condividendo la stima per il servo di Dio don Enzo e l'amicizia con la comunità e i giovani accolti oltre ovviamente alla fatica di questo pellegrinaggio.



Camminando insieme la fatica pesa di meno e si fa più strada!



Il falò a Casa Abramo al termine del pellegrinaggio

Alla partenza abbiamo recitato una preghiera per vivere la strada che ci avrebbe fatto compagnia per le successive 6 ore di cammino come simbolo della vita. A ciascuno poi è stata donata una piccola torcia a ricordo del pellegrinaggio ma soprattutto indispensabile per arrivare a Costa de' Nobili nel buio della notte.

La prima tappa del non breve percorso (in tutto il pellegrinaggio è circa 25 km) è stata l'oratorio di S. Leonardo, che abbiamo raggiunto dopo un'ora e mezza di strada. È stato il tratto più impegnativo perché il vento freddo ci ha sferzato per tutto il percorso e siamo arrivati intirizziti! L'accoglienza di don Luigi Pedrini – con ottimi biscotti, torte e bibite – ci ha però riscaldato e abbiamo così consumato la veloce cena a base di panini. La tappa successiva è stata a San Giacomo della Cerreta: a differenza della prima tappa, il secondo obiettivo è stato raggiunto senza molta fatica alle 21.40 perché il vento era calato e mentre le nostre gambe si erano già scaldate...

Il buio – caratteristica di questo pellegrinaggio volutamente pensato in notturna nella sua seconda parte – intanto era sceso. Quel buio della notte ci ha fatto pensare al buio della vita che spesso ha avvolto tanti giovani e non è che – don Enzo allora e la Comunità oggi – cerca di illuminare grazie alla Luce che è dono dell'Amore di Dio e della fiducia che nasce dalla condivisione. Così il buio della notte è stato illuminato dalle torce che ciascuno aveva ricevuto alla partenza ed

è stato molto suggestivo vedere quelle piccole luci ognuna delle quali indicava una persona e che facevano luce sul cammino non solo per sé ma anche per il compagno a fianco... A San Giacomo della Cerreta ci

siamo ristorati con thè e biscotti e abbiamo iniziato le ultime due ore e mezza del percorso, che ci avrebbe portato alla meta. La natura di notte non si vede bene ma nel buio lo sguardo si era affinato ed era possibile cogliere l'orizzonte dell'Oltrepò, le nuvole che si spostavano veloci e lasciavano intravedere le stelle, e anche le risaie, alcune già riempite di acqua che rifletteva le varie luci...

Il buio e il silenzio della campagna hanno facilitato il dialogo – come succede sempre quando si smette di utilizzare i mezzi veloci di oggi (sia quelli per spostarsi che quelli per comunicare) e si recupera il ritmo della nostra umanità anche – e a seconda della velocità e delle energie di ciascuno si sono formati vari gruppi dove si è chiacchierato

e ci si è meglio conosciuti. Il risultato è stato che la fatica che si stava facendo sempre più sentire è stata portata più facilmente e alle 24.30 siamo giunti tutti a Costa.

Entrando nel piccolo ma ben curato cimitero, illuminato dalle piccole luci delle varie tombe – segno delle anime che continuano a vivere nella resurrezione nonostante la morte –, abbiamo salutato don Enzo lasciando un pensiero di gratitudine sul libro delle preghiere e alcune delle nostre firme.

Ci siamo infine spostati a casa Abramo – che fu la casa di don Enzo – dove ci siamo ristorati dopo le sei ore di camminata e dove abbiamo concluso il pellegrinaggio con una preghiera attorno a un gran falò che ci ha illuminati e scaldati dal buio e dal freddo della notte.

Al nostro rientro a Pavia, effettuato con i pulmini, eravamo tutti stanchi ma anche molto contenti sia per l'impresa compiuta – infatti per molti era la prima volta che si partecipava ad un pellegrinaggio, e poi di queste proporzioni! – sia per il contesto notturno che ha reso affascinante e ancora più simbolica questa esperienza. La vita infatti è proprio un camminare spesso nel buio e nella fiducia, verso una meta promessa ma non ancora posseduta, da raggiungere con fatica ma assieme, illuminandoci a vicenda ciascuno con la propria luce che è dono ricevuto e da condividere.



All'arrivo davanti al cimitero di Costa de' Nobili: ore 00,20!

MERCANTI DI SCHIAVI

ALLE RADICI DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Lo scorso 26 aprile, nell'ambito delle iniziative per la Festa di Primavera, in Comunità si è svolta la presentazione del libro *"Mercanti di schiavi. Tratta e sfruttamento nel XXI secolo"*, scritto da Anna Pozzi, giornalista di "Mondo e Missione" e tra le fondatrici dell'associazione "Slaves no More", impegnata da alcuni anni contro la tratta e tutte le forme di schiavitù.

a cura di Nadia Malinverni
COLLABORATRICE CASA DEL GIOVANE

La tratta di esseri umani è la peggiore schiavitù del XXI secolo. Un crimine contro l'umanità. E riguarda il mondo intero, milioni di persone private della loro libertà e dignità. Milioni di uomini, donne e bambini sfruttati, brutalizzati, spogliati dei loro diritti fondamentali, comprati e venduti come merci qualsiasi, usati e abusati, vittime di truffe, ricatti, minacce, violenze, manipolazioni e condizionamenti psicologici, e infine gettati via quando non servono più. Nessun paese è immune da questo terribile fenomeno della tratta, che riguarda circa 21 milioni di persone. Nel nostro paese le vittime di tratta sono soprattutto donne e ragazze (si stima la presenza di circa 2500 minori) costrette a prostituirsi in strada, in locali e appartamenti o nei centri massaggi delle nostre città, per un totale stimato di 9-10 milioni di prestazioni al mese, oppure uomini, donne, o bambini, che lavorano 10, 12 o persino 14 ore al giorno nei campi per pochi spiccioli, o vengono costretti a mendicare. I nuovi schiavi del XXI secolo sono anche le migliaia di uomini e minori costretti a lavorare in condizioni subumane nelle miniere dell'America Latina

o nelle enormi fattorie del nord America; sono i pescatori schiavizzati nel sud-est asiatico o i bambini-soldato dell'Africa. E sono moltissimi altri, secondo forme e modalità che si sono evolute e diversificate nel tempo, sino a raggiungere le nuove frontiere dello sfruttamento, che vanno dalle spose-bambine alle gravidanze surrogate. Tutti, in un modo o nell'altro, subiscono un processo di privazione della loro umanità. Non sono più persone, ma oggetti, qualcosa su cui guadagnare, speculare, imporre il proprio potere e il proprio dominio, vendere e comprare. Tutti vengono da situazioni di estrema vulnerabilità. Purtroppo anche noi talvolta nella ragazza messa sul marciapiede o nel ragazzino che pulisce i parabrezza vediamo qualcuno che cerca un guadagno "facile", un colpevole, piuttosto che una vittima. Una vittima nostra, della nostra società del profitto, del consumo, del disprezzo della libertà e della dignità altrui. Per questo Papa Francesco ne parla come di "uomini e donne come noi". Come noi: con gli stessi diritti, la stessa dignità, le stesse speranze, le stesse aspirazioni. Perciò tutti siamo chiamati a combattere questo fenomeno, a partire dalla consapevolezza su queste re-



altà e dall'accoglienza. La tratta di esseri umani è un fenomeno globale, che va combattuto insieme, senza esclusioni, dal singolo cittadino, ai gruppi, alle associazioni, di cui alcune stanno già facendo un grande lavoro, alle istituzioni, fino ai vertici delle Nazioni Unite, ciascuno assumendosi la propria responsabilità. Quella contro la tratta di persone e le nuove schiavitù del XXI secolo è una lotta comune per i diritti e la dignità di ogni essere umano.

(Testo parzialmente tratto e rielaborato dal libro di Anna Pozzi)

SULLA ROTTA DEI BALCANI

ESODI EPOCALI IN FUGA DALLE GUERRE

Martedì 3 maggio la comunità ha organizzato un incontro sul tema caldo di milioni di migranti diretti verso l'Europa in fuga dalle guerre. Sergio Malacrida e Alessandro Comino della Caritas Ambrosiana hanno presentato il dramma dei profughi e degli immigrati sulla rotta del Balcani.

a cura di Bruno Donesana
EDUCATORE CASA DEL GIOVANE

Il 2015, è stato l'anno della rotta balcanica, una via alternativa alla Libia in subbuglio dove troppi migranti subiscono mesi di torture e incarcerazioni prima di potersi mettere in mare. Questa nuova rotta ha fatto saltare definitivamente il Trattato di Dublino: i Paesi d'approdo (fino alla scorsa estate soprattutto Italia, ora prevalentemente Grecia) non hanno le forze di accogliere le centinaia di migliaia di profughi sbar-

cati che, peraltro, non hanno alcun interesse a fermarsi in questi due paesi. In seguito all'evoluzione della situazione lungo la rotta balcanica, Caritas Italiana fa emergere alcune preoccupazioni urgenti:

- La gestione generale del fenomeno migratorio. Dall'estate 2015 (inizio della crisi migratoria lungo la rotta balcanica) ad oggi, sono state adottate politiche non sempre chiare, lineari e soprattutto non condivise tra i vari paesi. Destano preoccupazione le scelte politiche unilaterali di alcune nazioni di chiudere i propri confini, di abrogare, di fatto, quanto concordato con gli Accordi di Schengen, di fissare arbitrariamente le quote o di rifiutare la ricollocazione dei migranti nel proprio territorio.
- Le condizioni mol-

to pericolose del viaggio dei migranti lungo la rotta balcanica, in particolare il tratto via mare tra Turchia e Grecia, gestito da trafficanti e che ha già causato la perdita di migliaia di vite umane, tra cui tantissimi bambini. Si richiede che vengano organizzate modalità di viaggio più sicure, controllate e legali rispetto alle attuali, stabilendo di fatto dei "corridoi umanitari" a partire dai luoghi di origine

- Il destino di questi migranti respinti alle frontiere, hanno due opzioni: o sono spediti in Centri temporanei per migranti, oppure rivolgersi a organizzazioni criminali per attraversare i confini illegalmente, cadendo nella rete dei trafficanti di esseri umani. Non bastano le politiche dell'organizzazione delle accoglienze. Non a caso Caritas Internationalis ha lanciato un appello ai governi affinché si adoperino a mettere fine alla guerra in Siria nel nome della nostra comune umanità, per amore di milioni di innocenti che hanno già abbastanza sofferto e per milioni di coloro il cui futuro è incerto.



MEMORIAL DON ENZO BOSCHETTI

Dal 9 al 30 aprile si è svolto in comunità il torneo di calcio in memoria di don Enzo Boschetti

Mauro Bergonzi

EDUCATORE DELLA CASA DEL GIOVANE

Al torneo hanno partecipato le varie comunità della Casa del Giovane e due realtà esterne: la Cascina Contigliara e l'Oratorio don Orione di Pavia.

Questa iniziativa ha permesso ai partecipanti di incontrarsi per quasi un mese e assieme dare vita ad un bel confronto tra realtà diverse.

Il calcio per noi è uno strumento di confronto dove i giovani possono misurarsi non solo sul piano tecnico o meramente sportivo, ma anche sulla capacità di fare gruppo, di parlarsi, di lottare e soffrire assieme.

Questo spirito non è lontano da quello con cui i giovani sono invitati ad affrontare il loro cammino comunitario: non arrendersi di fronte alle difficoltà, ai tentennamenti, quando sembra di non farcela più; saper chiedere aiuto agli altri; imparare a lasciarsi guidare; dare il meglio di sé per raggiungere un obiettivo. E anche il sacrificio, lo stringere i denti, il lavorare assieme. Nello sport usato come strumento entrano in campo diversi valori come il rispetto, il 'fare squadra' e l'aver bisogno uno dell'altro..

Nella "finalina" si sono incontrate le squadre dell'Oratorio Don Orione e la Comunità minori della CdG che si è aggiudicata il terzo posto. La finale si sono incontrate le squadre della Cascina Giovane di Samperone e la Cascina Contigliara che si è aggiudicata il torneo. Quest'ultima squadra è interamente composta da migranti. La partita è stata particolarmente corretta da parte di tutte e due le squadre; nella squadra vincente ha prevalso la maggiore 'vivacità' calcisticamente parlando. Entrambe le squadre non si sono mai date per vinte, dando vita ad una partita combattuta e corretta. Questo torneo ha dimostrato che attraverso i valori dello sport si facilita l'integrazione con gli amici migranti.

Un plauso particolare va agli arbitri che hanno guidato gli incontri e che dobbiamo ringraziare per la loro professionalità e disponibilità che hanno dimostrato ancora una volta. Si tratta dei direttori di gara del C.S.I. Giancarlo Zella, Piero Martire, Stefano Vergnaghi, Riccardo Papetti e Mario Ranzini.



La premiazione della squadra Cascina Contigliara vincitrice del Memorial "Don Enzo Boschetti"



Le finaliste del XXIII Torneo 'don Enzo Boschetti': la comunità Cascina Giovane di Samperone e la comunità Cascina Contigliara con la speciale terna arbitrale del C.S.I.

FESTA DI PRIMAVERA

“BEATI I MISERICORDIOSI”: 45 ANNI DI CONDIVISIONE E DI SERVIZIO

Sabato 7 maggio si è svolta la tradizionale festa di Primavera, quest'anno ha avuto un particolare significato per la Casa del Giovane che ha festeggiato i suoi 45 anni di vita e di servizio.

Michela Ravetti

VICE RESPONSABILE CASA DEL GIOVANE



Quarantacinque anni di condivisione fraterna, in uno stile di essenzialità, con minori, donne e giovani adulti in particolari difficoltà. La giornata

si è svolta con serenità e semplicità, ripercorrendo la nascita della Comunità attraverso il volto e le parole di don Enzo, che nell'anniversario ventennale della Comunità aveva registrato in un video il racconto della sua esperienza durante gli albori della Comunità.

Un particolare ricordo è andato anche alle volontarie e volontari che hanno sostenuto questo lungo cammino di vita comunitaria. Molti di loro sono già nella pienezza della Vita, molti altri percorrono le nostre strade e ci sostengono con un servizio prezioso.

Momento centrale è stata la celebrazione dell'Eucarestia, celebrata da don Arturo e concelebrata dai sacerdoti della Fraternità, nella quale si è ringraziato il Signore per il tanto che ha realizzato in questi anni, attraverso don Enzo e coloro che con lui hanno creduto e continuano a credere a questa iniziativa di Dio.

Con molto piacere abbiamo condiviso alcuni momenti della giornata con il nostro Vescovo Corrado, che, con spirito di condivisione e di partecipazione se-



Il banchetto del Centro In & Out

rena ha premiato le squadre vincenti del Torneo di Calcio “don Enzo Boschetti” e si è fermato con semplicità alla cena comunitaria.

Due Band hanno allietato con la loro musica lo svolgersi della cena e della serata.

Sono stati molti gli amici e i familiari che hanno partecipato alla giornata e che ci hanno comunicato il loro affetto e vicinanza.

Dal ricordo ripartiamo con una speranza più grande nel futuro chiedendo al Signore, per intercessione di d. Enzo, di continuare ad accompagnare nella

fraternità tante vite travagliate e saper donare loro una luce di speranza e di libertà.

La comunità è il luogo reale del banchetto di nozze, della gioia e della festa

Don Enzo Boschetti



Premiazione della squadra 'S. Gariboldino' con il vescovo Corrado



La cena con tanti amici di ieri e di oggi

COSTRUIRE FUTURO

Esperienze a confronto

Giovedì 26 maggio presso la Casa Accoglienza alla Vita di Belgioioso, si è svolto un incontro di formazione e di confronto sul tema dell'accompagnamento e dell'autogestione per neo maggiorenni, che hanno terminato il loro percorso presso le Comunità Educative per minori...

Michela Ravetti

RESPONSABILE CASE PER I MINORI

A questo momento formativo hanno partecipato il dott. Paolo Tartaglione – pedagista – e le Comunità dell'Associazione CO.MI. nell'ambito del Progetto *“Una bussola per proseguire: dalla Comunità Casa del Giovane alla realtà territoriale”* sostenuto dalla Fondazione Cariplo. Il problema dell'autonomia dei ragazzi che hanno terminato il loro percorso in Comunità è sempre più incalzante e delicato, soprattutto se la parola “autonomia” equivale alla definizione data da Franco Fornari quale riconoscimento delle capacità, valorizzazione dell'indipendenza, della crescita, della capacità di decidere in modo personale, volontà di battersi, di contare sulle proprie energie” e, secondo la definizione di Scaparro e Charmet: *“la consapevolezza di non poter avere tutto senza sofferenza, separazione(...) lavoro, competizione, solitudine”*.

Il dott. Tartaglione ha proposto all'assemblea, in cui erano presenti molti educatori ed educatrici, provocazioni interessanti rispetto all'idea di “auto-

nomia”, proponendo la messa a punto di un processo di autonomia che dovrebbe iniziare fin dall'ultimo anno di permanenza in Comunità educativa, per fornire ai ragazzi degli strumenti idonei a sviluppare la capacità di “fare da sé”, così da evitare di giungere agli ultimi tempi della permanenza del giovane in Comunità ed accorgersi di non aver lavorato per proiettare il ragazzo nel suo futuro, perché si è passati da un eccesso di cura e protezione ad un eccesso di “vuoto” in quanto maggiorenni e in teoria responsabili pienamente delle loro azioni.

La figura dell'educatore in questi ultimi mesi di Comunità dovrebbe pertanto collocarsi in una posizione “marginale” e in una capacità di poter essere sempre meno necessaria al ragazzo, perché questi si sperimenti e possa evolvere anche attraverso prove ed errori, che verranno confrontati con la persona adulta di riferimento, la quale rimarrà a disposizione del ragazzo in una posizione di osservazione, per correggerlo e sostenerlo.

Da una fase “intensiva” di tutela e, a

volte, di necessaria sostituzione, si passerà in questo modo ad una fase di autogestione accompagnata da “lontano”, permettendo al ragazzo spazi di scelta e di sperimentazione delle risorse acquisite e di “ritorno” all'educatore per un confronto più desiderato e probabilmente anche più fruttuoso. Necessariamente anche il ruolo della figura educativa dovrà essere modificato rispettando tempi ed esigenze del giovane che inizierà a sperimentarsi nel mondo degli adulti. Le Comunità CO.MI., inoltre, hanno espresso criticità e risorse rispetto ad un cammino educativo verso la maggiore età, sottolineando particolarmente la difficoltà di trovare lavoro e casa per i ragazzi in uscita dalle Comunità. È stata individuata di particolare importanza la capacità del ragazzo di confrontarsi e di saper imparare dalle esperienze vissute.

Nel complesso questo momento formativo è stato molto interessante e ha generato domande e provocazioni alle quali le equipe educative certamente faranno riferimento e cercheranno di dare risposte concrete.



CAPISCI LA REALE POTENZA DI DIO QUANDO TI TROVI IN MARE APERTO

Il mio viaggio è iniziato quando avevo solo 14 anni e pensavo di essere grande da poter partire da solo e cambiare la mia vita.

Ma ho scoperto che non ero abbastanza grande per andare via da casa senza salutare la mia mamma, le mie sorelle e tutta la mia famiglia, perché non ce n'era tempo.

Che non ero abbastanza grande per essere sbattuto su un furgone e ricoperto di legna e plastica, per scappare dalla polizia.

Che non ero abbastanza grande per stare ammassato su una barca con 380 persone, con bambini e uomini che piangevano, con ragazzi che avevano paura di dormire e non svegliarsi più.

Il mare e il vento erano fortissimi e la barca era senza controllo e vedevo altre barche mangiate dal mare. Non ero abbastanza grande per veder morire i miei compagni di viaggio.

Mentre viaggiavo pensavo a quello che ero prima, alle cose belle, ma anche a quelle brutte, del mio passato.

Forse non ero abbastanza grande per affrontare questo viaggio, ma quando ho toccato terra ho pensato di essere diventato veramente uomo.

di MOHAMED MOHAMED - Attualmente residente alla Casa del Giovane

GRAZIE GIGI...

QUINDICI ANNI DI SERVIZIO ALLA CdG

Giovedì 16 giugno abbiamo ringraziato Gigi Pasquini, un collaboratore che per tanti anni ha dato il suo contributo di serietà, professionalità e dedizione all'Ufficio Tecnico della Comunità. Riportiamo qui le sue parole di affetto e di riconoscenza.

A cura della redazione

“**H**o incontrato la Comunità 15 anni fa, quando ho iniziato la mia vita di pensionato. La mia fatica iniziale era legata al fatto che, venendo qui in Comunità a dare una mano, non sapevo dove andavo a finire. Venivo dall'industria, ero un project manager, un dirigente, e per quel lavoro avevo degli obiettivi che più o meno erano quelli di 'portare a casa il grano'. Quando sono venuto in Comunità ho visto che gli obiettivi erano completamente diversi. Per inserirmi positivamente e per capire le dinamiche della Comunità sono stato aiutato dalle altre persone dell'Ufficio Tecnico e dalla "direzione" che mi ha

accolto bene e mi ha fatto sentire a mio agio. Quando sono arrivato alla CdG l'ufficio tecnico non aveva una sua precisa fisionomia ma l'ha avuta poi con il contributo di diversi collaboratori competenti e un piccolo mattoncino ce l'ho messo anch'io. Non posso non ricordare i tra loro i vari Piero, Giovanni, Nuccio, Delio. L'esperienza è stata sicuramente positiva nonostante le fatiche fatte. Nonostante questo ho deciso terminare qui questa esperienza, perché faccio fatica sostenere il viaggio da Milano a Pavia tutti i giorni (sono due ore e mezzo di viaggio circa tra andata e ritorno). Posso essere tranquillo perché oggi qui le cose funzionano molto bene; io invece

cercherò di funzionare molto bene anche altrove, anche se con il magone, perché penserò sempre a questa esperienza. Troverò qualcosina da fare; capita a chi dentro di sé ha qualche inquietudine che lo muove. Nel recente cinquantesimo di matrimonio abbiamo chiesto al Signore, che l'ultimo tratto di strada non fosse troppo in salita, ma ho cominciato a capire che questa salita esiste comunque e che vorrò affrontarla nella maniera migliore. Concludo dicendo che sono molto contento di quello che è stato fatto, della mia avventura in Comunità, delle tantissime persone belle che ho incontrato. E quindi auguroni a tutti, alla Casa del Giovane, perché tutto proceda col vento in poppa”.



Il saluto di Gigi Pasquini vicino ad un altro volontario: Piero Gnecci



Un piccolo segno di riconoscenza: la dama costruita dai ragazzi della Comunità

ERI TRA DI NOI L'UNICO

LA TESTIMONIANZA DI MASSIMO DELLA CASA DEL GIOVANE

Ricordiamo Massimo Zanierato, un giovane che ha vissuto per diversi anni in Comunità, mancato il 10 giugno. Ha lasciato un ricordo indelebile a tutti i comunitari per il coraggio dimostrato nell'affrontare le difficoltà personali e per il modo in cui ha vissuto la sua malattia.

Delmo Tasso

COMUNITARIO DEFINITIVO DELLA CASA DEL GIOVANE

Pubblichiamo il ringraziamento che l'amico di sempre Delmo ha voluto dare, a nome di tutta la comunità, a Massimo al termine della celebrazione del funerale.

Caro Massimo, più un fratello porta una sofferenza pesante, più questo stesso peso lo trascina nel cuore di Dio; quanto più è ferito, tanto più è amato da Dio. Sì, caro Massimo, tu certamente fai parte di questi amici di Dio. Hai sperimentato la sofferenza, la fatica della vita. L'hai vissuta con tanto coraggio, consapevole che questa ti avvicinava al cuore di Gesù. Quanti anni passati, insieme nella nostra comunità! Con l'attenzione sempre vigile dei tuoi cari famigliari; quanti ricordi, quanta confidenza, senza barriere, senza maschere. Eri tra di noi l'unico per tutti, proprio per la tua semplicità. Il tuo silenzio, il tuo coraggio, tutto questo ti rendeva amabile e disponibile nel dialogare, con tutti coloro che ti incontravano.

Sei vivo più che mai nel cuore di chi con te ha cercato quale valore avesse la sofferenza. Quante domande hai lasciato nel cuore di tanti giovani proprio

per il tuo coraggio di accettare, con semplicità e ironia la tua situazione, un esempio per tutti noi. Grazie alla tua testimonianza, possiamo uscire dai ripiegamenti su noi stessi, dalla nostra malinconia, dalla nostalgia, e scoprire una nuova vita. Grazie per la tua accoglienza, per noi è memoria di umiltà, quando il

nostro orgoglio i nostri istinti, ci vorranno portare a schiacciare gli altri, noi ci ricorderemo di te, del tuo sguardo mite. Quando la nostra intelligenza vorrà capire tutto, ci ricorderemo di te, del tuo silenzio, del tuo sorriso, della tua bontà e allora ci fermeremo e chineremo il capo davanti a Gesù. Grazie per la tua generosità che ci aiuta a non perderci dietro le nostre complicazioni e ci sprona a reagire e a controllare i nostri sentimenti. Carissimo Massimo una cosa sola chiedevi con insistenza: la preghiera: "Pregate per me, e io prego per voi". Questo è sempre stata la tua carta vincente, che noi ora dobbiamo imparare. Ti rin-

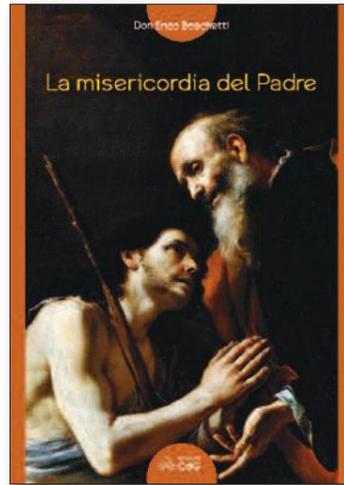


grazioso caro Massimo perché ci hai insegnato che quello che conta e l'abbandonarsi serenamente e con coraggio ai disegni di Dio, che Lui solo è la pienezza dell'Amore.

Ci sono momenti nella vita in cui non serve la parola, ma lo stare accanto a chi è ferito e questo è quello che ci hai insegnato, carissimo amico.

Grazie ancora Massimo, per la tua amicizia profonda e sincera, che hai trasmesso a tutti noi. E dal Paradiso, insieme alla tua Cara Madonna che hai sempre amato, con don Enzo e tutti i giovani della comunità e con tutti i Santi, ricordati sempre di noi.

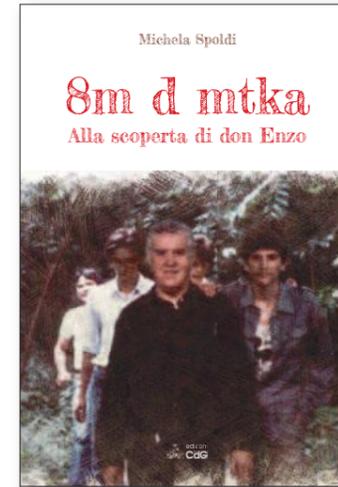
GRAZIE Massimo!



Enzo Boschetti
LA MISERICORDIA DEL PADRE

EDIZIONI CDG - Collana *Preghiamo con Don Enzo*
marzo 2016 - pagg. 16 - 3,00

Nell'anno che ha voluto consacrare al tema della misericordia, Papa Francesco ci invita a 'toccare' con la nostra vita quella dei poveri, dei deboli, degli sfortunati, di chi per certi versi 'paga' per le colpe e gli errori di altri, per le loro brame di potere e di egoismo ed essere guariti dal perdono di Dio che diventa compassione per il mio prossimo. Allo stesso modo Don Enzo, con la sua vita di preghiera e di servizio, e attraverso le riflessioni di questo testo, ci invita a vivere il Vangelo annunciandolo tramite la carità vissuta.



Michela Spoldi
8m d mtka

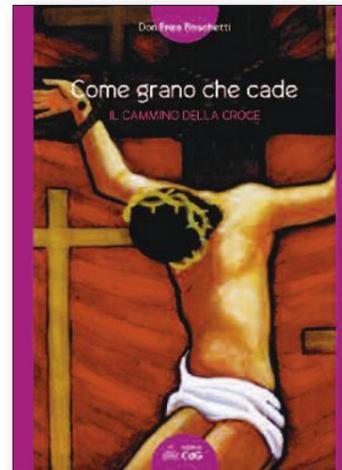
EDIZIONI CDG - Collana *Servire il fratello*
giugno 2016 - pagg. 134 - 12

Il romanzo propone la conoscenza di Don Enzo Boschetti ai più giovani attraverso un racconto che coinvolge nella lettura e che porta alla scoperta di un testimone attuale del Vangelo e del servizio ai giovani e ai più poveri.

Enzo Boschetti
COME GRANO CHE CADE

EDIZIONI CDG - Collana *Preghiamo con Don Enzo*
aprile 2016 - pagg. 60 - 5,00

Il testo del libro *Come grano che cade* è stato scritto da don Enzo come sussidio per il tempo liturgico della Quaresima. Il testo ripercorre le singole stazioni della via crucis. Il commento aiuta a penetrare il mistero del messaggio evangelico e nel contempo riesce ad attualizzarlo con quella particolare efficacia che Don Enzo attingeva dalla convinzione che il servizio non può mai essere disgiunto dalla Parola di Dio.



Anna Pozzi
MERCANTI DI SCHIAVI - Tratta e sfruttamento nel XXI secolo

EDIZIONI SAN PAOLO - 2016 - pagg. 216 - 14,50

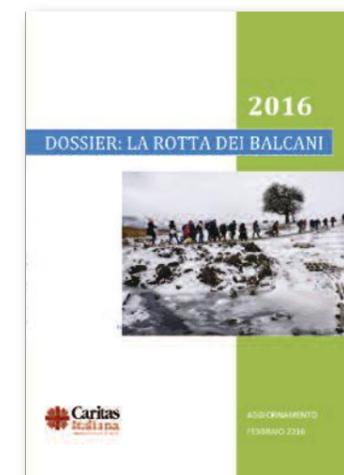
I nuovi schiavi del XXI secolo non portano più pesanti catene di metallo. I giochi moderni prendono forma di truffe, ricatti, minacce, violenze, condizionamenti psicologici e manipolazioni. Hanno nomi, volti e storie. In Italia si chiamano Qeen, Natalia o Li e sono costrette a prostituirsi per strada, in locali o appartamenti o centri massaggi. Si chiamano Mamadou, Viktor o Appiah e lavorano nei campi fino a 14 ore al giorno. La tratta di esseri umani è la peggiore schiavitù del XXI secolo. Un crimine contro l'umanità che riguarda il mondo intero. Milioni di uomini, donne e bambini sfruttati, brutalizzati, spogliati dei loro diritti fondamentali, comprati e venduti come merci qualsiasi, gettati via quando non servono più.



Enzo Boschetti
MEDITAZIONI MESE DI MAGGIO

EDIZIONI CDG - Collana *Preghiamo con Don Enzo*
maggio 2016 - pagg. 104 - 6,00

Le *Meditazioni per il mese di maggio* sono state scritte da don Enzo nel 1982. *Maria Madre dell'accoglienza* è il nome che don Enzo diede alla bella statua che troneggia nella cappella della comunità Casa del Giovane a Pavia riprodotta in copertina. Queste meditazioni ci aiutano a imparare da Maria a vivere la vita nel segno del Vangelo, ad affrontare le sfide del nostro tempo, a vivere le prove della vita, a scoprire la gioia del servizio e la bellezza di donare gratuitamente.



DOSSIER

Caritas Italiana
DOSSIER: LA ROTTA DEI BALCANI

La Caritas Italiana, sempre in prima linea nelle emergenze umanitarie, ha seguito direttamente l'esodo dei profughi sulla rotta balcanica e prodotto un dossier dettagliato. Nel 2015 più di 850.000 persone e sono passati attraverso i Balcani, cioè risalendo Grecia, Macedonia, Serbia, Croazia, Slovenia e Ungheria fuggendo da guerre, violenze, carestie, per rincorrere una speranza. Quali risposte dare ai profughi? Come sostenere questo esodo? Quali strategie adottare per l'accoglienza?

Il dossier completo è scaricabile:
http://www.caritas.it/materiali/Europa/dossier_balcani_mediterraneo_febbraio2016.pdf

FONDAZIONE DON ENZO BOSCHETTI - COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814551 – Mail cdg@cdg.it – www.cdg.it

BENI MATERIALI

Da sempre la Comunità ricicla, recupera, riutilizza e ridistribuisce vestiti, mobili, elettrodomestici in buono stato.

Info: cdg@cdg.it oppure Vincenzo 348.3313386

DONAZIONI, LASCITI ED EREDITÀ

Donazione libera per continuare il servizio rivolto ai giovani, minori, mamme e bambini che si trovano in difficoltà.

La Fondazione Don Enzo Boschetti Comunità Casa del Giovane di Pavia ONLUS avente personalità giuridica può ricevere Legati ed Eredità

BOLLETTINO POSTALE

Bollettino postale (nella rivista "Camminare nella Luce" o presso le nostre comunità). C/c postale n° 97914212.

BONIFICO BANCARIO

Fondazione don Enzo Boschetti
Comunità Casa del Giovane ONLUS

Via Lomonaco 43
27100 Pavia

CF 96056180183

IBAN IT61V0335901600100000005333

C/C POSTALE CONTOBANCOPOSTA

IBAN IT82P0760111300000097914212
BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

DONAZIONE ON-LINE - Sul sito www.cdg.it nella sezione "aiutaci" clicca su "Donazione"

DESTINANDO IL 5 PER MILLE

codice della Fondazione: 960 561 801 83

IL TEMPO - Il volontariato è una delle maggiori risorse della CdG. È possibile contribuire al sostegno della Comunità nel settore tecnico-amministrativo, operativo in centro stampa, carpenteria e falegnameria, cucina, lavanderia e animazione. Info Michela allo 0382.3814490 oppure via mail a cdg@cdg.it.

LA PREGHIERA - Sul sito www.cdg.it è possibile trovare l'orario della preghiera comunitaria presso la Cappella della Resurrezione in via Lomonaco 43 a Pavia.

LA PROPRIA VITA - La vocazione risponde ad una chiamata di Dio per donarsi ai fratelli in difficoltà. Per colloqui e accompagnamento vocazionali: don Arturo - 0382.3814490. darturocristani@cdg.it.

PER INFORMAZIONI

www.cdg.it sezione "Aitaci"

don Arturo Cristani

Tel. 0382.3814490

Mail: darturocristani@cdg.it

La Fondazione 'don Enzo Boschetti - Comunità Casa del Giovane' è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi del D.Lgs. 460/97; tutte le offerte a suo favore godono dei benefici fiscali previsti dalla legge.

I LABORATORI CASA DEL GIOVANE

I Prodotti Casa del Giovane sono il frutto del lavoro dei giovani, delle mamme e delle persone che vivono presso le varie case e centri della Comunità. Sono realizzati nei laboratori CdG Carpenteria, Falegnameria, Centro Stampa, Sartoria, Oggettistica e Decoupage ed esprimono l'impegno di crescita e di creatività vissuto insieme.

I laboratori della Comunità hanno un valore promozionale. Lo scopo di questa attività è di aiutare il giovane a occupare il tempo in modo costruttivo, a sperimentare le proprie risorse e ad acquisire nuove competenze.

Acquistare uno di questi prodotti significa valorizzare e sostenere il percorso educativo e di speranza che giorno dopo giorno si realizza in Comunità e permettere che questa proposta di accoglienza e di responsabilità possa continuare.

PER INFORMAZIONI

Via Lomonaco, 16 - 27100 Pavia
Tel. 0382.381411
centrostampa@cdg.it
carpenteria@cdg.it
falegnameria@cdg.it

I cataloghi dei prodotti CdG sono consultabili tramite internet:
<http://www.cdg.it/?to=prodotti>

Lo spazio esposizione dei prodotti CdG è in corso Garibaldi 20, a Pavia.

ORARI DI APERTURA
mercoledì dalle 9.30 alle 11.30
e dalle 15.00 alle 18.30
sabato dalle 10.00 alle 12.00
e dalle 16.00 alle 19.00
domenica dalle 16.00 alle 19.00

CENTRO STAMPA

Progettazione grafica e stampa di prodotti per privati e imprese, quali: biglietti da visita, carta intestata, buste e immagine coordinata, inviti e partecipazioni per matrimoni, cerimonie ed eventi, libretti messa, libri, riviste, opuscoli, pieghevoli, locandine, volantini, calendari, ecc. Servizio di postalizzazione.



CARPENTERIA

Cancelli, recinzioni, grate di sicurezza, serramenti in acciaio, lavori vari in ferro battuto.



FALEGNAMERIA E RESTAURO

Restauro di mobili, librerie, armadi a muro, mobili su misura, tavoli.



LABORATORIO DI CASA SAN MICHELE

Borse e sciarpe realizzate a mano al telaio. Lavori di taglio, cucito, confezione e riparazione abiti. Preparazione di dolci e biscotti su richiesta.



LABORATORIO DEL CENTRO DIURNO

Bomboniere, oggetti in legno, oggetti in ceramica (calamite, fermatende, acchiappasogni, collane, orecchini, portachiavi), cornici vassoi, appendini. Oggetti vari del laboratorio di cucito.



Associazione Privata di Fedeli CASA del GIOVANE

Sede in: Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814490 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it

Responsabile Primo:

mons. Corrado Sanguineti – Vescovo di Pavia
Curia di Pavia – Piazza Duomo, 1 – 27100 Pavia – Tel. 0382.386511

Responsabile di Unità: don Arturo Cristani
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814490
Fax 0382.3814492 – darturocristani@cdg.it

Fondazione DON ENZO BOSCHETTI COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Sede in: Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814480 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it
Presidente: don Arturo Cristani – Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814480 – Fax 0382.3814492 – darturocristani@cdg.it

Coop. Soc. CASA del GIOVANE

Sede in: Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814490 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it
Presidente: Diego Turcinovich – Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814490 – diego.turcinovich@cdg.it

Piccola Opera San Giuseppe

Sede in: Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814480
Presidente: Cesare Beretta – ce22agosto@tiscali.it

“Arsenale Servire il fratello”

Laboratori di: Centro stampa, carpenteria, falegnameria
Via Lomonaco, 16 – 27100 Pavia – Tel. 0382.381411 – Fax 0382.3814412
centrostampa@cdg.it – carpenteria@cdg.it – falegnameria@cdg.it

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Sede in: Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Segreteria: Tel. 0382.3814490 – segreteria@cdg.it
Amministrazione: Tel. 0382.3814555 – amministrazione@cdg.it

CENTRO DI ASCOLTO CDG

presso l'Oratorio, sede storica della comunità
Viale Libertà, 23 – 27100 Pavia – Tel. 0382.29630
Fax 02.90094229 – centrodiascolto@cdg.it – [ascoltodisagio](https://www.ascoltodisagio.it)

Archivio “don ENZO BOSCHETTI”

presso Fraternità “Charles de Foucauld”
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814469 – archiviodeb@cdg.it

Centro Educativo “don ENZO BOSCHETTI”

Coordinamento Area Educativa e di Accoglienza
Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia
Area Minori: Tel. 0382.3814490
Fax 0382.3814492 – area.minori@cdg.it
Area Giovani e Dipendenze: Tel. 0382.3814485
Fax 02.90094229 (0382.3814487) – area.giovani@cdg.it
Area Donne: Tel. 0382.525911
Fax 0382.523644 – cmichele@cdg.it
Area Salute Mentale: Tel. 0382.3814499
Fax 0382.3814419 – centrodiurno@cdg.it

Area MINORI

Casa Gariboldi
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814456 – cgariboldi@cdg.it

Casa S. Martino
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814440 – csmartino@cdg.it

Centro Diurno “Ci sto dentro”
Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia
Tel. 335.6316400 – cistodentro@cdg.it

Casa Famiglia Madonna della Fontana
Fraz. Fontana – 26900 Lodi – Tel. 0371.423794 – fontana@cdg.it

Area GIOVANI e DIPENDENZE

Comunità terapeutico-riabilitative

Casa Madre
Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia
Tel. 0382.24026 – Fax 02.90094229 (0382.3814487)
c.madre@cdg.it

Cascina Giovane
Fraz. Samperone – 27012 Certosa di Pavia
Tel. 0382.925729 – Fax 02.90094229 (0382.938231)
csamperone@cdg.it

Casa Accoglienza
Via Lomonaco, 16 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814430 – Fax 02.90094229 (0382.3814487)
casa.accoglienza@cdg.it – www.casaccoglienza.org

Casa Boselli – Modulo specialistico per alcool e polidipendenze
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814597
Fax 02.90094229 (0382.3814487) – area.giovani@cdg.it

Centro diurno “In&Out”

Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814596 – ineout@cdg.it

Area DONNE

Comunità per mamme con bambini
Casa S. Michele – Viale Golgi, 22 – 27100 Pavia
Tel. 0382.525911 – Fax 0382.523644 – cmichele@cdg.it
Casa S. Giuseppe – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814435

Area SALUTE MENTALE

Centro diurno “Don Orione” – Via Lomonaco, 43
27100 Pavia – Tel. 0382.3814453 – centrodiurno@cdg.it
Centro diurno “Don Bosco” – Via Lomonaco, 43
27100 Pavia – Tel. 0382.3814477 – centrodiurno@cdg.it

SPIRITUALITÀ

Casa Sacro Cuore – Via Risorgimento, 249
28823 Ronco di Ghiffa (VB) – Tel. 0323.59536
Monastero Mater Carmeli – Via del Bottegone, 9
13900 Biella Chiavazza (BI) – Tel. 015.352803
Fax 015.2527643 – monastero@carmelitanebiella.it
www.carmelitanebiella.it

FRATERNITÀ

Fraternità “Charles de Foucauld”
Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814445 – cdg@cdg.it
Casa Nuova – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814464 – cnuova@cdg.it
Casa S. Mauro – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia
Tel. 0382.3814435-6 – csmauro@cdg.it

CASE ESTIVE

Casa Maria Immacolata
Inesio (LC) – Tel. 0341.870190
c.immacolata@cdg.it – www.casamariaimmacolata.eu
Casa Sacro Cuore
Via Risorgimento, 249 28823 Ronco di Ghiffa (VB)
Tel 0323.59536

LA COMUNITÀ sul WEB

www.cdg.it – Sito ufficiale della Comunità
Casa del Giovane di Pavia
www.centrodiascolto.org
per l'ascolto e l'orientamento nel disagio giovanile
www.casaccoglienza.org
sito della comunità Casa Accoglienza della Casa del Giovane di Pavia
www.casamariaimmacolata.eu
sito della Casa per ferie “Maria Immacolata” di Inesio
■ **Comunità-Casa-del-Giovane**